



FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA. Sedicesima edizione al teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova dal 21 al 29 agosto

L'orso protagonista fuori gara e in concorso 26 pellicole

Sono ben 198 le opere arrivate all'organizzazione, 29 quelle che saranno proiettate extra Il debutto ha la firma di Herzog

Vittorio Zambaldo

Sono arrivate ben 198 opere cinematografiche per partecipare alla sedicesima edizione del Film Festival della Lessinia, che alzerà il sipario del teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova da sabato 21 fino a domenica 29 agosto, ma solo 26, di cui 11 anteprime italiane, sono entrate nella sezione «concorso» e altre 29, per un totale di 55 film, saranno proiettate fuori concorso fra le diverse sezioni della rassegna: «Altre montagne», «Eventi speciali» e «Le montagne dei bambini». Quest'ultima è una delle novità di quest'anno, tutta centrata sull'orso, prendendo spunto dal suo ritorno in Lessinia la scorsa primavera. Altra novità, nel

campo dei trasporti, è il collegamento con un bus Atv che partirà da Bosco al termine delle proiezioni e farà capolinea a Porta Nuova; inoltre una rassegna dedicata ai giochi antichi a cura di Aga, nonché pacchetti di soggiorno e proiezioni creati in esclusiva dal Consorzio Verona Tuttintorno.

Nella presentazione del Film Festival a Verona, Palazzo Scali-geri, ha fatto gli onori di casa l'assessore alla cultura Marco Ambrosini, sottolineando il ruolo della Provincia, anche attraverso l'assessorato alle politiche montane di Giuliano Zigiotta, per garantire il sostegno a una rassegna diventata unica in Italia: «Le cifre parlano da sole e la presenza di opere di 26 paesi stranieri dimostra l'eccellenza che la manifestazione si è conquistata. Mi complimento con gli organizzatori», ha detto, mentre Zigiotta, ricordando le difficoltà di bilancio delle comunità montane, ha precisato che il sostegno diretto al Film Festival passa proprio dalla Provincia alla Comunità montana della Lessinia, «perché è tramite gli enti presenti sul terri-



Una scena tratta dal film «Schatten der Wüste», che ha partecipato al concorso

torio che riusciamo a valorizzarlo di più».

Per la prima volta nei 16 anni di vita della manifestazione la Comunità montana si prende in carico il sostegno finanziario e ne diventa motore organizzatore, dopo l'accordo raggiunto con il Curatorium Cimbricum Veronese che ha ideato il festival.

«Ci mettiamo la faccia», ha ammesso il presidente della Comunità della Lessinia Claudio Melotti, «non per togliere quella di altri ma per dare il riconoscimento a chi come il Curatorium e Alessandro Anderloni, direttore artistico, seguono il lavoro di un intero anno per allestire questa settimana».

È il quarto anno di seguito che la manifestazione si svolge a Bosco e il sindaco Luca Saccardi riconosce: «In questo tempo è diventato motivo di interesse per quanti vivono in paese e ci lavorano: le iniziative collaterali sono possibili grazie alla collaborazione di tanti volontari». Alessandro Anderloni lascia che le opere in concorso affascinino gli spettatori, come prevede dalle immagini che proietta in anteprima. Si sofferma sulle altre sezioni: quella dell'orso che apre con il capolavoro del regista e documentarista Werner Herzog (Grizzly Man); su Mario Rigoni Stern, con un omaggio pro-

posto attraverso l'opera restaurata di Ermanno Olmi «I recuperanti»; su Enzo Biagi che si presenta nell'ultima intervista realizzata sull'Appennino ed è ricordato dalla figlia che parteciperà all'evento, come Gigliola Cinquetti sarà la madrina della serata delle premiazioni.

«Non avremo star», annuncia Anderloni, «ma i volti e le storie vere della gente di montagna, caratteristica che ci ha fatto apprezzare finora ovunque nel mondo e quando partecipiamo alle rassegne internazionali venivano subito riconosciuti come quelli del Film Festival della montagna». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Stasera al Porto

San Giò Festival Tutti al parco con il naso all'insù

Dal rock al gospel e poi luci spente per ammirare le stelle cadenti

Musica per giovani ma anche un appuntamento per le famiglie stasera alle 21 al parco ammirando le stelle del cielo.

Il grande prato verde sovrastante la zona del Porto ospiterà infatti la manifestazione musicale «Aspettando la notte di San Lorenzo», organizzata dalla Pro Loco all'interno del San Giò Art Festival, la rassegna estiva curata dall'assessorato alla Cultura.

Spiega Giancarlo Fusari, presidente della Pro Loco: «L'appuntamento sarà allietato dall'esibizione della «Happy Music Band», un giovane coro di Verona guidato da Laura Adami che intratterrà i partecipanti con musica di vario tipo dal pop, al rock, al gospel. Cominceremo tra le 21 e le 21.30 per arrivare, con la musica, fin quasi a mezzanotte». E prosegue: «È una proposta di serata alternativa, in mezzo al verde nella speranza di poter ammirare davvero qualche stella cadente. Avevamo cercato di far partecipare anche un esperto di astrofisica ma non ci siamo riusciti. Ci accontenteremo di stare con il naso all'insù a guardare il cielo». E conclude: «In chiusura di serata ci sarà anche un aperitivo offerto a chi parteciperà. Non ci saranno bicchieri di plastica ma di ve-

tro dove degustare il vino offerto da un catering attrezzato». L'assessore alla Cultura Gino Fiocco, che ha voluto il San Giò Art Festival, dice: «Sono sicuro che sarà una serata piena di emozioni e che la Pro Loco assicurerà una perfetta organizzazione». La scelta del parco dell'Adige è dovuta al fatto che si tratta dell'unica area che «resiste» all'illuminazione pubblica o privata. Solo qui, se si escludono le zone di aperta campagna, è possibile vedere il cielo stellato. Potrebbero disturbare un po' le luci della centrale elettrica di Sorio, impianto vicino alla zona del parco dove si terrà la manifestazione, ma quando ci si sposta di qualche centinaio di metri lungo l'argine dell'Adige l'effetto delle luci svanisce.

Due raccomandazioni per chi deciderà di prendere parte alla serata. La prima è di raggiungere la zona del parco a piedi o in bicicletta, in quanto la zona verde non sarà accessibile in auto. La seconda è di munirsi di una pila, perché quando sarà spento il gruppo elettrogeno che alimenta gli amplificatori e le luci del complesso musicale che si esibirà, l'area dell'Adige sarà nel buio più completo. Quello che serve per ammirare le stelle. ♦ R.G.

GREZZANA. La tradizionale manifestazione giunta alla 36ª edizione prosegue fino a lunedì 16 tra mille appuntamenti

Santa Viola, mountain bike, cuccagna e fuochi danno il via alla Festa Grande

Per il gran finale ci sarà lo spettacolo piromusicale

Partita quasi in sordina, la 36ª edizione della Festa Grande di Santa Viola che, sul Pian degli Arfui ad Azzago, ai piedi dall'omonima pineta, si presenta ai suoi ospiti con l'ormai rinnovata professionalità, accoglienza e con i nuovi investimenti e tecnologie.

Chi arriva per la prima volta a Santa Viola rimane affascinato anche dal panorama visibile da questo spazio. «Pedalavo e cantavo, seguivo le canzoni e la musica che proveniva dal grande palco e poi le luci, i profili delle montagne e i grandi spazi: è stato bellissimo». Sono le emozioni di Tania Chillo di Bologna (41 anni, un figlio di 12), che in sella alla sua mountain bike ha partecipato alla gara di 16 ore, percorrendo 191 chilometri, in un circuito di 4,5 km intorno alla pineta di Santa Viola. Tania Chillo, per la prima volta a Santa Viola, si è aggiudicata l'oro femminile. I 120 ciclisti in gara sono partiti alle 22 di sabato, sotto il grande palco tra le acclamazioni del pubblico che li ha seguiti nel primo giro. Poi la musica

di Studio Più con Ivan Cattaneo e Alberto Camerini ha preso il sopravvento. «Canzoni tutte italiane molto apprezzate», racconta il presidente del Comitato festeggiamenti Adolfo Antonini soddisfatto per l'avvio della festa.

Movimentata la «giornata dell'artista», con il 6° concorso nazionale a tema «Visi, scorci e paesaggi di Azzago» (23 i concorrenti), vinto da Rino Merzari, con il dipinto «La contrada di Cerzuni», il secondo premio a Marcellino Dal Dosso con il suo «Contadino verso casa» e il terzo a Giampietro Castagna con «Santa Viola». Due i dipinti segnalati: «La Colombara» di Giovanna Girardi e «Il monte di Santa Viola» di Alessandro Albertini.

Il primo concorso di pittura estemporanea (12 i partecipanti) è stato vinto da Ezio Ciprian di Portogruaro Venezia, con il «Paesaggio di Santa Viola», il secondo premio è andato ad Anna Maria Grisi con «La festa grande di Santa Viola»; il terzo premio assegnato dal pubblico ex equo a Silvia

Melotti con i «Cavalli di Casale» e a Stefania Vergazzini con «Contrada Molette». Le segnalazioni di questo secondo concorso a Giovanna Girardi con «Poesia a Lumiago» e Dorina Martini con «Paesaggio con figura». La giuria era composta dal pittore Ugo Frigo, Odilla Zanella, Roberta Tosi, Dennis Todeschini e da Ezio Peraro.

Molto apprezzata, anche la bancarella di Sergio Bertagnoli di Corbiolo, con le sue maschere scolpite in legno e pietra. L'assalto alla cuccagna, un palo di oltre 15 metri, ha catalizzato l'attenzione del pubblico, del tardo pomeriggio della domenica, una tradizione antica di Azzago ripresa tre anni fa. Cinque le squadre in gara: il gruppo Ponte Prealpi di Bergamo, che si è aggiudicato la cima del palo in soli 53 secondi seguito dal gruppo «I Campagnoli» di Santa Maria di Zevio e dal gruppo «Straferà» di Parabiago Milano che si è aggiudicato il terzo posto.

Molta l'attenzione del pubblico coinvolto, nelle varie fasi della gara, dallo speaker Paolo



Gare sportive e concorsi artistici e ogni sera musica dal vivo

Canteri di Corbiolo, animatore della giornata. Protagonista della domenica sera, l'orchestra di Antonella Marchetti e i fuochi di artificio, che hanno illuminato la Valpantena. Ieri sera dedicata ai giovani, con la discoteca del Berfi's. E la Festa Grande di Santa Viola continua stasera con il concerto tributo a Ligabue e U2, domani concerto anni Sessanta con gli «Extra», infine giovedì

e venerdì serata disco. Molta attesa per il primo raduno di circa 50 Tir da sabato 14 (alle 13) e che resteranno esposti anche domenica 15. In serata musica anni Novanta, mentre domenica e lunedì liscio. Il 16 si chiude infatti la festa con lo spettacolo piromusicale di «Parente Fireworks». Per informazioni www.santaviola.com. ♦ A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN PIETRO IN CARIANO. Fino al 16 agosto

Anguria e risotti Serata per anziani alla sagra di Bure

Stasera circa duecento «nonni» saranno ospitati dai volontari della festa a cena sotto il campanile

Centinaia di fette d'anguria tagliate e gustate tra i tavoli al fresco. Pentoloni da cinque chili di riso come base per un primo piatto tra i più amati, il risotto col tastasal. Radio e televisori d'epoca in una mostra inedita, oltre alle stupende creazioni in ceramica o pietre preziose, merletti, pizzi e altri oggetti per la casa fatti a mano nel mercatino «Le mani d'oro». Decine e decine di bottiglie di vino valpolicellese doc stappate per festeggiare il piacere di essere a Bure.

Sta facendo faville, nonostante la partenza con il furto, la sagra dell'anguria e festa dell'Assunta in scena nella piccola frazione carianese fino al 16 agosto. La sagra è partita nel fine settimana scorso grazie a un centinaio di volontari di Bure mobilitati per accogliere veronesi e turisti a caccia di buona cucina e divertimento.

E, in attesa dello scoppietante finale per Ferragosto e gior-

no seguente con l'assalto al palo della cuccagna, la settimana promette bene. Stasera, come tradizione da qualche anno, il Comitato Sagra guidato da Gianni Zantedeschi non starà di certo con il naso all'insù a contemplare le stelle ma ospiterà infatti, sotto il campanile, gli anziani del Comune di San Pietro, nell'ambito della festa che l'amministrazione gli riserva durante le feste dell'estate.

L'anno scorso erano circa 200 gli over 70 che non si sono voluti perdere l'appuntamento con la sagra dell'anguria, intenti non solo a gustare le prelibate pietanze a loro riservate grazie, ma anche per stare qualche ora in compagnia.

Quest'anno l'accoglienza non sarà da meno, con qualche sorpresa che allieterà ancor più la serata. Chi poi non disdegna il ballo liscio, potrà godere della musica a ritmo mazurka e valzer dell'orchestra Melody. Da domani fino a venerdì 13, invece, una triade di assoluta qualità: si parte con i Rodigini, quindi si passa ai Genio e i Pierots e infine al gruppo Made in Italy. ♦ C.M.